Anno XXX | Lunedì 9 Novembre 1896 | Conto corrente con la posta | N. 269

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La lotta presidenziale negli Stati Uniti dell'America del Nord ha avuto l'esito che generalmente era predetto: Mac-Kinley, il sostenitore del tipo unico aureo ha vinto il suo competitore Bryan, il bimetallista, o per meglio il suffragio universale ha eletto in primo grado il congresso che eleggerà il presidente, e in questo congresso sono in forte prevalenza i sostenitori di Mac-Kinley, che fino d'ora può essere ritenuto come presidente della Confederazione.

Si dice che con Mac-Kinley trionferà anche il protezionismo; è noto però che il nuovo presidente non ha più le sue idee di qualche anno fa a proposito di tariffe doganali, e ad ogni modo è certo che gli Stati Uniti ci penseranno molto prima di chiudere i loro porti alle merci europee, poichè se l'Europa per rappresaglia facesse altrettanto, il danno che ne risentirebbe la grande Repubblica americana sarebbe addirittura enorme.

La Spagna è l'unica potenza che sarà danneggiata dalla cessazione della lotta elettorale agli Stati Uniti.

Mac-Kinley vuole la cessazione del dominio spagnuolo a Cuba, come l'avrebbe voluto anche Bryan, e sotto questo rapporto agli Stati Uniti non vi sono divergenze. Dunque noi assisteremo fra breve, con molta probabilità, ad un energico intervento, dapprima diplomatico, in favore di Cuba e, se non basteranno le parole, si potrebbe anche giungere alle aperte ostilità fra la Confederazione nord-americana e la Spagna.

La vittoria dell'oro porterà certo molte variazioni nei rapporti economici finanziari; le conseguenze politiche di questa lotta presidenziale avranno il loro contracolpo non solo agli Stati Uniti, ma anche in Europa.

—

La situazione a Costantinopoli si mantiene quasi sempre la stessa, cioè molto allarmante. Le potenze d'altro canto dicono d'essere sempre d'accordo, e perciò non si decidono a intraprendere nessun passo importante e lasciano che le cose procedano sempre di male in peggio.

I modi che tiene ora l'Europa verso la Turchia sono proprio riprovevolissimi, non ha il coraggio di sostenerla apertamente contro i cristiani, e viceversa poi dice di proteggere questi, che invece si lasciano malmenare nel modo peggiore da un branco di ignoranti e sanguinarii che obbediscono agli ordini di un coronato assassino.

L'Inghilterra che avrebbe voluto con modi energici e dignitosi porre un termine alle inaudite infamie che si vanno commettendo di anno in anno, dovette arrestarsi nella santa opera, per non provocare contro di sè quella crociata che si dovrebbe intraprendere contro la Turchia.

Come abbiamo detto altra volta, non vi sarebbe che una terribile esplosione di odio fra armeni e turchi che potrebbe por fine a uno stato di cose che è una vergogna e torna a disdoro della civiltà.

La stampa officiosa di tutti gli Stati, i ministri e gli ambasciatori s'affannano a dire e a ridire che l'accordo europeo per gli affari d'Oriente dev'essere mantenuto affinchè la pace non venga turbata!

« La parola è fatta per mascherare il pensiero » e questa volta la parola maschera un pensiero che è altrettanto infame quanto è vile. Si ha il coraggio di inneggiare ipocritamente alla pace, mentre migliaja e migliaja d'innocenti vengono assassinati nei modi più barbari e atroci! In meno di un anno più di centomila persone furono sacrificati all'odio fanatico della tirannide musulmana!

Ma più biasimo dei governi meritano i popoli che non sanno imporsi ai governi stessi, affinchè facciano cessare uno stato di cose che disonora l'umanità.

—

Alla Camera francese venne svolta l'interpellanza sui casi dell'Armenia.

Il ministro degli esteri Hanotoux rispose nel modo più cinico e illiberale, dichiarando di procedere d'accordo con la Russia, per mantenere l'integrità dell'impero ottomano.

Quando il generale Sebastiani nel 1830 pronunziava innanzi alla Camera la storica frase: « L'ordine regna a Varsavia », egli era costretto a dimettersi sotto la riprovazione generale.

Il ministro Hanotoux ha ottenuto invece un voto di fiducia!

E pensare che nel 1830 c'era la monarchia borghese orleanista, ed ora c'è la repubblica democratica!

Anche a proposito delle dimostrazioni di Carmeaux il ministero ottenne un voto di fiducia; ma bisogna convenire che il ministro Barthou parlò molto meglio del suo collega degli esteri, e la fiducia egli se l'è veramente meritata.

Il ministero Meline può contare per il momento sopra la maggioranza, che però potrebbe abbandonarlo quando verranno in discussione i progetti finanziarii.

L'imposta sulla rendita fu lasciata cadere, e il ministro delle finanze sta ora studiando il progetto sul monopolio degli alcools, che incontra però molta contrarietà e dovrà probabilmente essere messo in disparte.

Anche in Francia come negli altri Stati la questione principale è la finanziaria.

Il ministero Bourgeois è caduto sulla questione dell'imposta progressiva ed il ministero Meline trova pure le sue maggiori difficoltà nelle proposte finanziarie.

—

In Germania continua il chiasso sui giornali a proposito delle rivelazioni bismarckiane. L'ex grancancelliere si difende dalla taccia di poco patriottismo e dice che le rivelazioni furono fatte per paralizzare l'effetto delle dimostrazioni parigine.

D'altra parte molti persistono a ritenere che il governo non sia del tutto estraneo alla pubblicazione delle *Notizie amburghesi*.

Anche il comportamento di alcuni giornali semi ufficiosi, contribuisce ad avvalorare quest'opinione.

La *Gazzetta di Colonia* ha pubblicato un articolo sulla triplice che ha fatto molta sensazione.

L'articolo dice che la Germania non ha alcuna divergenza con la Russia. Parlando poi dell'Austria dice che le simpatie polacche di questa potenza potrebbero finire con urtare le suscettibilità della Russia, che potrebbe forse sentirsi spinta a favorire le altre nazionalità slave dell'impero asburghese; in questo caso la Germania non potrebbe appoggiare l'Austria.

Checchè se ne dica le rivelazioni bismarchiane non hanno servito a cementare le relazioni austro germaniche.

—

Nell'Austria ferve la lotta elettorale per le elezioni dietali. L'interesse principale è rivolto alla Bassa Austria, dove il trionfo dei clericali è ora completo.

Dal 1861 in poi la Bassa Austria con la città di Vienna erano ritenute la cittadella inespugnabile del liberalismo, e dopo le recenti elezioni la maggioranza di quella Dieta sarà invece clericale.

E' una grave sconfitta questa per tutto il liberalismo austriaco che, del resto, se l'è meritata.

I liberali austriaci erano rappresentati alla Camera dalla cosidetta sinistra tedesca che faceva consistere tutto il suo liberalismo nel voler stabilire la supremazia tedesca su tutto e su tutti.

Essi dicevano di combattere il clericalismo, ma bastava però che un prete, per quanto intransigente, si fosse adoperato per la propaganda tedesca, che egli diveniva il beniamino di quei signori.

La sinistra tedesca ha cessato di esistere come partito; della sua caduta però nessuno se ne rammarica, ma è dispiacente che per sostituirla si cada nelle braccia della reazione.

—

La situazione della Spagna è sempre quantomai critica. L'insurrezione di Cuba e delle Filippine aumenta anzichè diminuire, e l'elezione di Mac-Kinley rende le condizioni di quel regno ancora più gravi.

Udine, 8 novembre 1896.

Assuerus

La popolazione del mondo

Il prof. Schooling pubblica uno studio sulla popolazione del globo.

Egli stabilisce, per esempio, che su 1000 uomini, 558 vivono in Asia, 212 in Europa, 111 in Africa, 82 in America, 5 in Oceania e nelle regioni polari e 3 soltanto in Australia.

L'Asia contiene dunque più della metà delle popolazioni del globo e l'Europa circa un quarto.

Quanto all'Australia essa conterrebbe quasi tanti abitanti quanti la sola città di Londra.

Il Belgio viene in prima linea dal punto di vista della densità della popolazione.

Questo piccolo paese ha 516 abitanti per miglio quadrato.

Seguono l'Inghilterra con 312, l'Italia con 263, la Germania con 237, la Francia 184 l'Austria-Ungheria con 171, la Spagna con 90, la Russia con 49.

La proporzione discende a 57 per gli altri Stati, e per tutta l'Europa non oltrepassa i 96 abitanti per miglio quadrato. Il miglio inglese equivale i 1610 metri.

Lo stesso professore poi calcola che su 1000 europei vi sono 262 russi, 139 tedeschi, 116 austriaci e ungheresi, 107 francesi, 106 inglesi, 84 italiani, 48 spagnuoli, 17 belgi e 121 di altri paesi.

INTOLLERANZA CLERICALE

Dalle centomila lire elargite dal Re a favore dei poveri di Roma in occasione delle nozze del Principe di Napoli il Sindaco di Roma distaccava tanti boni per cucine economiche, che inviava ai parroci per distribuirli ai più bisognosi. Ma dei parroci alcuni, e tra essi uno dei più importanti, respinsero i pieghi senza neanche degnarsi di aprirli.

I parroci dunque non hanno voluto prestarsi ad un'opera di carità; hanno per lo meno trovata nell'origine del denaro qualche cosa, che li avrebbe contaminati, ed han preferita una forma di disprezzo cinico a quella di una missione di carità.

In tutte le estrinsecazioni, che hanno specialmente avuto rapporto al matrimonio del principe di Napoli, è stata visibile l'ostilità del partito clericale; la si è voluta rendere anzi ostensiva e con una certa audacia.

Non è opportuno discutere della manomissione di quali sentimenti si sieno resi responsabili quei parroci, che han dato segno di quale passione sia velato il loro cuore e il loro intelletto — non si sarebbe mai abbastanza severi a giudicare un atto, che, irriverente verso il capo dello Stato, riduce alle proporzioni di un puntiglio maligno l'opera ineffabile del ministro di Dio. Non è opportuno, perchè a forza di questi esempii, ormai non vi è più chi possa sorprendersi se i clericali si permettano anche lo sfoggio dell'antipatia verso tutto ciò, che emana dalle istituzioni nazionali.

I parroci di Roma han pensato diversamente: han voluto credere che il denaro del Re fosse di un partito e han cercato d'impedire che ne godessero i poveri, i quali poi formano sempre quel gran partito tenuto solo in dispregio da chi si fa legge di soffocare gl'impulsi del cuore.

Il sindaco di Roma è stato abbastanza felice: ha risposto all'atto insano confidando la distribuzione dei boni respinti dai parroci alla Società dei condannati politici dal Governo pontificio per soccorrere i più bisognosi tra i perseguitati da quel governo. E la risposta è abbastanza significativa.

In verità noi non sappiamo renderci ragione di questa specie di tolleranza verso i rappresentanti del partito clericale, i quali è raro quando non usino trincerarsi nella intransigenza la più austera. Respinto il denaro del Re, non basta — si vieta che entri in Chiesa la corona mandata ai funerali del principe Hohenlohe dalla regina Margherita. Il severo cipiglio sacerdotale non si commuove innanzi all'atto pietoso della donna augusta e nel dominio sconfinato della Chiesa strappa dalla bara del morto una offerta di simpatia e di affetto.

In questa esternazione così odiosa può bene entrarci la recondita antipatia del Vaticano verso il morto. Il cardinale Hohenlohe era sempre quegli che fu amico fidatissimo di Pio Nono quando questi si mise a capo dei moti liberali del 1848, era sempre quegli che con un certo culto conservava i proclami e le lettere di quel Papa, i cui sensi patriottici scolorivano in quel tempo quelli dei più ardenti liberali dell'epoca, ed era sempre quegli che non disdegnò le amicizie dei più preminenti uomini politici italiani. Al Vaticano non gli sono state mai perdonate le sue relazioni benigne con tutto ciò che era nuova Italia.

Il partito clericale dunque si afferma semprepiù ed ogni giorno cresce di baldanza. Invade associazioni e scuole, tenta assorbire il laicismo, ma non cede una linea di quel che crede un suo diritto.

Intanto i partiti liberali, che se ne disdegnano, che se ne offendono, alla intolleranza anche violenta oppongono una tolleranza mite, alla disciplina ferrea degli avversari la loro disorganizzazione!

Gli atti ostili del partito clericale sono abbastanza eloquenti: si prepara oggi per combattere domani — e questo dovrebb'essere l'appello ai partiti liberali, non per prepararsi, perchè basta che si riuniscano per vincere.

Notizie d'Africa

Le nostre forze nell'Eritrea

Le forze di cui ora può disporre il generale Baldissera non sono molte, ed esse sono appena sufficienti a mantenere guarnite le piazze più importanti del nostro territorio, sia verso la frontiera meridionale, sia verso l'occidentale.

Attualmente — scrive Ernesto Serao — abbiamo in Africa sette battaglioni di fanteria indigena; una grossa batteria su sei pezzi servita da sudanesi e da abissini assoldati, la quale sarà sdoppiata prossimamente in due batterie di quattro pezzi ciascuna; due batterie con artiglieri bianchi, rimaste in Africa a stanza provvisoria; un piccolo squadrone di cavalleria allo stato di ricostituzione; tre battaglioni di cacciatori d'Africa: un battaglione di alpini e un battaglione di bersaglieri, già destinati a rimpatriare insieme al 19° battaglione di fanteria (ultimamente rimpatriato), ma trattenuti poi dal Governatore per le notizie poco rassicuranti giunte dai confini; una compagnia d'indigeni del treno; una compagnia di carabinieri indigeni (*zaptiè*), incaricata del servizio di polizia e d'informazioni; due compagnie generiche del genio, una compagnia del genio di specialisti telegrafisti, e una mezza compagnia di minatori.

Riassumendo, escludendo gli specialisti, i *zaptiè* e gli uomini del treno, abbiamo in Africa una forza di sette battaglioni di ascari, di cinque battaglioni di fanteria bianca e di tre batterie, cui si potrà aggiungere la compagnia cannonieri di Asmara, considerando la batteria indigeni come già sdoppiata.

Il corpo degli ascari ha una forza di 5000 uomini; gli alpini non sono più di 400, altrettanti i bersaglieri e 1800 i cacciatori; la fanteria è dunque, nel complesso, di 7800 uomini. I cannoni che si possono portare in campagna, data la costituzione delle batterie, sono venti, e gli altri si debbono lasciare nei forti.

Ai 7800 fanti del corpo coloniale attuale si possono aggiungere 700 uomini della milizia mobile e delle bande dell'Oculè-Cusai, del Seraè e dell'Hamasen, e si ha così un totale di 8500 combattenti. Non è esatta, quindi, l'affermazione di qualche giornale che il generale Baldissera possa disporre attualmente di 10 mila uomini di truppa.

Dalla cifra di 8500, bisogna togliere almeno 500 tra ammalati, attendenti e addetti ai servizi di magazzini di sussistenza, e i rimanenti 8000 formano così la parte viva, direttamente utilizzabile della forza armata.

Ora, con questa forza, bisogna provvedere ai presidi di Massaua, Arkiko, Saati, Ghinda, Asmara, Az-Teclesan, Keren, Biscia, Agordat, Sabderath, Cassala, Adi-Cajè, Illaja, Mahio, Adi-Ugri, Gura, Digsa, Adi Qualà, Saganeiti, Halai, Senafè; e, anche a voler fissare un contingente minimo, per lo meno un terzo della fanteria deve rimanere immobilizzata in quelle piazze, non tanto per tener tener testa ad eventuali invasioni di nemici, quanto per incutere rispetto agli indigeni e prevenire non improbabili movimenti insurrezionali.

Le forze, dunque, che potrebbero entrare in campagna nel caso di un improvviso movimento d'avanzata dei tigrini, non superano che di poco i cinquemila, data sempre la condizione che tutto sia tranquillo dalla parte della frontiera del Sudan, e che a provvedere alla difesa della zona Cassala-Cheren siano sufficienti i due battaglioni presidiari e una sezione di artiglieria.

Come si vede, adunque, Baldissera può disporre di qualche centinaio appena di uomini di più di quanti ne portò Baratieri a Coatit e Senafè nella fazione contro ras Mangascià. Da ciò la necessità di sperare che tutto sia tranquillo ai confini meridionali.

Adi-Cajè

La posizione di Adi-Cajè è strategicamente di grande importanza perchè vi convergono le tre strade principali dell'Eritrea meridionale e la grande strada che dall'Agamè mena ai nostri possedimenti, costruita in gran parte dagli inglesi.

Le prime tre strade sono: quella che per Mahio, Illalia e Ua-à va ad Arkiko e a Massaua; quella che per Halai Saganeiti e Adi-Daza-Hamret mena all'Asmara, e quella che da Anotzò, Gura e Mai-Serao va a raggiungere la grande arteria Asmara-Adi-Ugri-Gundet-Mareb.

Da ciò la necessità di una valida difesa di Adi-Cajè, chè inoltre, dominando la via del Mahio, questa piazza è il naturale centro di approvvigionamento delle forze coloniali in caso di mobilitazione.

Adi Cajè non è fortificata, ma è stata assai bene trincerata, sotto la direzione di Baldissera, dal marzo al maggio scorso.

La configurazione del territorio di Adi-Cajè è di un ampio acrocoro, elevato di un centinaio di metri sulla valle del Cohaito, che lambisce l'altura ove scorre il torrente di Tocandà.

Il Negus chiama a raccolta i capi

Da Massaua 8 (*Ufficiale*:)

Molti capi del Tigrè e parte dei preti si recano in questi giorni allo Scioa chiamati da Menelik.

Ritiensi, ma è ancora dubbio, che anche ras Mangascià sia partito a quella volta.

Roma, 8. L'*Agenzia Italiana* dice che il Negus chiama a raccolta i capi dell'impero perchè ratifichino il trattato definitivo che Menelik intende di concludere con l'Italia, e aggiunge che la partenza dei ras dal Tigrè smentisce tutte le voci di guerra.

Il generale Valles

Roma, 8. Secondo notizie provenienti da Massaua il generale Valles è in procinto d'internarsi nello Scioa. La carovana che deve accompagnarlo ha già ricevuto l'ordine della partenza.

L'Abissinia contro i dervisci

Telegrafano da Berlino che il *Lokal Anzeiger* riceve da Pietroburgo che Atò Joseph, messo del Negus, dichiarò esser questi disposto ad una guerra offensiva contro Dongola se la Francia e la Russia lo sostengono nel conchiudere coll'Italia una pace onorevole.

A questo scopo Leontieff trattò già a Parigi una spedizione in Abissinia di ufficiali istruttori e di oltre trentamila fucili Bordan.

Le stesse dichiarazioni aveva fatte Leontieff la settimana scorsa al corrispondente del medesimo giornale.

IN ORIENTE

Le promesse del Sultano

A Candia

Parigi, 8. Cambon, avendo chiesto al Sultano di dare all'Europa una prima soddisfazione, dall'ambasciatore ottomano a Parigi pervenne ad Hanotaux che il Sultano libererebbe le persone carcerate in tutto l'impero senza prove sufficienti; convocherebbe immediatamente l'assemblea armena per eleggere il patriarca, distribuirebbe soccorsi alle popolazioni più bisognose, ordinerebbe l'applicazione delle rapide riforme accordate lo scorso anno ai sei *vilayet* dell'Armenia e la loro estensione alle altre provincie.

Hanotaux ringraziò l'ambasciatore e lo prevenne che Cambon sorveglierà l'applicazione di queste prime misure.

Atene, 8. Il governo decise di punire disciplinarmente gli ufficiali recatisi a Candia ed assolti dai tribunali. La situazione a Candia comincia a ispirare inquietudini, stante il ritardo nell'applicazione delle riforme.

Commemorazione di Mentana

Ieri le società operaie e dei reduci si recarono a Monterotondo e Mentana, a commemorare i caduti nella campagna del 1867.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO
Fondazione del Circolo Agricolo

Ci scrivono in data 8:

Questo ultimo quarto di secolo andrà certamente famoso alla posterità specialmente per lo spirito di associazione che pervade tutti i campi dell'economia sociale. Ora tocca al Distretto di S. Vito di vedere sorgere su solide basi un *Circolo Agricolo* con sede in S. Vito. Oggi infatti, un'eletta accolta di grandi e piccoli possidenti, coll'intervento pure di notabilità politiche ed agronomiche (Senatore co. A. di Prampero, prof. Viglietto, presidente Comizio Agrario di S. Daniele ecc.) approvò quasi senza discussione lo Satuto sociale letto dal prof. Domenico Pecile, relatore. L'adunanza era presieduta dal Conte cav. Gustavo Freschi deputato del Collegio che aprì la seduta con opportunissimo discorso. Alla nomina delle cariche, il nobile conte venne proclamato unanimento presidente onorario del Circolo. Datemi 360 deputati agrari dello spirito del conte Freschi in luogo dei 360 deputati giuristi ed io vi salvo l'Italia... da tutte le sue magagne. La Direzione venne composta dai signori: prof. Domenico Pecile, Emilio Zuccheri, Rota co. Francesco, Pinni cav. Vincenzo, Gattorno dott. Giorgio, Scodellari Gustavo e co. Nicolò Bourovic. Fra questi venne eletto Presidente il dott. Giorgio Gattorno, vice-presidente il co. dott. Francesco Rota, segretario Scodellari Gustavo. A revisori dei conti furono acclamati gli egregi Ingegneri dott. Alessandro Bragadin e dott. Felice Sinigaglia.

Sorto sotto tali auspicii il *Circolo Agrario* certamente darà i più splendidi risultati per l'incremento dell'agricoltura e pel benessere specie dei piccoli agricoltori, benemeriti sopratutti della provvida istituzione il co. Gustavo Freschi ed il prof. Domenico Pecile reali fondatori del Circolo.

Albus

La questione della maestra di Lauco

A proposito della nostra corrispondenza da Lauco inserita nel giorno 31 p. p. che trattava del licenziamento della maestra della frazione principale di quel Comune il sig. A. G. ci scrive «che l'unanimità di voti del Consiglio Comunale (per il licenziamento) si riduce ai quattro consiglieri della frazione suddetta, essendo consuetudine costante che quelli delle altre frazioni votino senza discutere quanto esigono quelli d'una frazione interessata nell'oggetto.»

E riguardo alla maestra dice:

«Ci tengo a pubblicamente dichiarare che la maestra di Lauco in 11 anni di servizio in questo paese ha fatto sempre il suo dovere.»

Il sig. A. G. ci scrive ancora parecchie altre cose che noi non possiamo inserire in virtù di quel famoso paragrafo 493, dal quale non si può salvarsi quand'anche l'autore dell'articolo assuma tutta la responsabilità dello scritto.

DA PASIANO DI PORDENONE
Inaugurazione d'un nuovo organo

Ci scrivono in data 8:

L'altro giorno fu provato il nuovo organo, ma l'inaugurazione solenne seguirà domenica 22 corrente nella Chiesa della frazione di Visinale. E' un organo liturgico, a sistema germanico (unico finora nel Veneto) eseguito dal premiato fabbricatore sig. Giovanni Marelli di Milano.

Promotore di sì bell'opera fu quello zelante locale parroco, il quale, coadiuvato da quella fabbriceria e dalle famiglie tutte di quella Parrocchia, seppe sostenere quell'ingente spesa.

(Sarebbe da augurarsi, che anche gli abitanti di Cecchini, modesta frazione del Comune di Pasiano di Pordenone, prendessero tale esempio di concordanza e zelo, per poter innalzare in breve, il già fondato campanile per la loro Curaziale Chiesa).

Tutti indistintamente gli abitanti di quella Parrocchia meritano le più sincere congratulazioni e lodi speciali merita il parroco don Amadio Celedoni, come pure l'esimio e bravo fabbricatore, che seppe portare al suo compimento, sì bell'opera.

Nel giorno dell'inaugurazione, che sarà certo giorno di giubilo per il paese, si faranno delle speciali festività.

F. T.

Da S. Andrat (Corno di Rosazzo)
Conferenza socialista

Ieri a S. Andrat, il ragioniere Arturo Zambianchi tenne una conferenza privata sul tema: *Perchè i lavoratori devono essere socialisti.*

Vi intervennero circa un centinaio di socialisti del paese di Cormons.

La riunione si sciolse senza incidenti coll'invito però a tutti i socialisti di riunirsi in maggior numero in occasioni più floride di ieri.

DA CIVIDALE
Per Paolo Diacono

Ci scrivono in data 8:

Per domenica 15 corr., alle ore 10 ant., è convocato, nella residenza municipale di Cividale, la Commissione per il centenario di Paolo Diacono.

A formar parte della Commissione sono stati chiamati anche gli illustri: Comm. prof. Schupfer dell'Università di Roma, comm. prof. Bertolini della Università di Bologna e comm. Stefani, presidente della R. Deputazione veneta di storia patria

Sono state nominate le seguenti sottocommissioni.

Per la parte artistica: Del Puppo prof. Giovanni, Gabrici cav. Giacomo e Masutti prof. Giovanni.

Per la parte storica: Ioppi cav. dott. Vincenzo, Marchesi dott. prof. Vincenzo, Wolff cav. prof. Alessandro.

Per l'esame delle proposte dai dott. e dei consigli che perverranno: Fracassetti prof. avv. Libero, Gortani dott. Giovanni, Grion cav. prof. Giusto.

DA TOLMEZZO
La necessità di ponti sul Tagliamento

Ci scrivono in data 6:

Il mercato di Villa Santina, che giustamente gode tanta riputazione anche fuori della Carnia, ha attirato al 19 passato ottobre a quel paese una quarantina circa di persone di Verzegnis, di Cavazzo con un buon numero di animali. Finito il mercato fecero per ritornare ai loro paesi, ma frattanto il Tagliamento ingrossato per la pioggia in quel di caduta, aveva asportato tutti i ponticelli (se così si possono chiamare) gettati sopra le numerose correnti del fiume e che rendono possibile la traversata da Caneva a Verzegnis.

Il guado di Cavazzo era assolutamente impossibile. Dovettero quindi rassegnarsi ad aspettare a Tolmezzo che il buon Dio avesse misericordia di loro. Stettero qui una settimana circa prima di poter fare ritorno a casa.

Ma non si trattava però di un impedimento assoluto. Volendo ritornar prima potevano discendere alla Stazione per la Carnia, prendere un biglietto per Udine-Casarsa-Spilimbergo, e quindi per Pinzano, Forgaria, Cornino, Peonis, Avasinis e Alesso raggiungere i loro paesi. Una scarrozzata, una bella gita in ferrovia ed una molto dilettevole passeggiata su buone strade ed ottimi sentieri! Non so quanto tempo avrebbero impiegato perchè non conosco bene la strada da Pinzano ad Alesso, nè so quanti denari avrebbero dovuto spendere.

Noi del resto siamo loro grati che abbiano preferito di restare qui, così abbiamo potuto assaggiare un po' di latte versegnasso e cavazzino.

Durante il soggiorno a Tolmezzo io credo che essi avranno pensato che i nostri vecchi aveano gettato un ponte sul Tagliamento allo stretto di Davons, ed altro tra Venzone e Pioverno, e che in un secolo in media da che data la distruzione dei medesimi, bastava sacrificare pochi soldi all'anno per formare un capitale onde ricostruirli.

Se si potessero valutare tutti i disagi, tutti i pericoli, tutti i danni, tutte le disgrazie, tutti i pregiudizi alla salute che la mancanza di quei ponti, e specialmente di quello di Davons, ha cagionati, credo che sul Tagliamento si potrebbe gettare un ponte d'oro anzichè di legno o di pietra. Ma passato il momento chi pensa più a quello che può avvenire?

Quelli di Cavazzo hanno avuto finora ben altre preoccupazioni. Il paese difettava di un bel campanile; era una vergogna, una vera vergogna! Fu dunque necessario ripararla, ed ora è anche riparata.

Il campanile sorge maestoso in pietra lavorata ed è una bella opera architettonica. Non so se abbia ancora la cupola, ma ce la faranno; non si deve badare alla spesa. E' vero che col denaro e col lavoro che occorsero per costruire quella mole si potevano fare almeno tre pile di ponte sul Tagliamento; ma non è meglio aver un bel campanile, dal quale si possono contemplare le piene del fiume e vedere i pericoli che corrono i viandanti?

Ma,... lasciamo gli scherzi, non sembra a quei buoni paesani che sia finalmente ora di finirla? Per mettersi in grado di fare un ponte a Sasso Tagliato od a Davons non occorrono sforzi sovrumani; bastano un poca di buona volontà e di perseveranza. Il campanile sarà probabilmente dovuto all'apostolato di un prete, ed io sono ben lungi da una disapprovazione assoluta; dico solo che se l'apostolo del campanile si fosse fatto apostolo del ponte, egli avrebbe compiuta un'opera ben più civile; avrebbe contribuito ad evitare disgrazie, pericoli e malanni, ed avrebbe acquistato un merito presso l'Altissimo che apprezza tutto ciò che si informa a carità di prossimo e di patria.

R. di P.

Ancora sul posto d'osservazione di Stupizza

Nel *Giornale di Udine* del 22 ottobre u. d. comparve una corrispondenza riguardante il posto d'osservazione di Stupizza, in cui si asseriva che tal posto «fu creato dalla cretineria di quelli, a cui poco importa se il danaro dello stato vada speso bene o male.»

Il corrispondente — ben sapendo che la istituzione di tal posto era stata reclamata, per loro comodità particolari, da altre persone — con quelle parole volle forse troppo violentemente attaccare chi, a giudizio di questa gente, fu la causa dell'istituzione del posto, non già l'autorità superiore doganale della Provincia. Anzi con dispiacere apprese che tali parole venissero intese come un spregio diretto a tali Autorità: fu equivoco nel rilevare a quel modo il senso della frase o anche forse il concetto non fu chiaro. Del resto il corrispondente dichiara formalmente che non fu sua intenzione di ledere menomamente la nostra Autorità doganale, rappresentata, com'è noto, da egregie persone degne d'ogni rispetto e stima. L'attacco era diretto contro chi qui si ritiene causa, se non prima, ma impulsiva di quel provvedimento.

Riguardo poi all'opportunità o meno di quel posto, e alla sua importanza in rapporto al servizio doganale, devesi naturalmente ritenere che l'Autorità che lo istituì abbia tenuto conto d'ogni ragione pro e contro: non per questo tale istituzione riporta l'approvazione dei più, non intendendo evidentemente fra questi più i contrabbandieri. Ma sia o meno di vantaggio allo stato tal posto d'osservazione — sia o meno utile pel servizio di vigilanza — quello che è certo e constatato si è che chi esercita il commercio su questa strada incontra oggi, più del passato, difficoltà, brighe, impacci e formalità, che sarebbero poi infinitamente più sentite se, invece dell'attuale ottimo personale di Dogana, ci fossero funzionari ligi e rigorosi. Chi conosce Caporetto in Austria può dire, senza tema di smentita, che la strada di Canale-Gorizia, benchè più lunga e difficile, avrà ben presto soppiantato la strada del Pulfero.

Perchè ciò? Ci deve essere qualche ragione, e gli austriaci, che dovrebbero passare pel Pulfero, affermano che, piuttosto che assoggettarsi a tutto ciò che si esige alle Dogane italiane, preferiscono una via più lunga e faticosa. Ma di ciò la colpa è non delle persone, ma dei sistemi, ma talora anche delle persone, quando hanno tendenza a tali sistemi. Le leggi doganali e la loro applicazione dovrebbe essere tale da incoraggiare tutto ciò che si dice commercio, scambio, provvedendo nello stesso tempo a che lo Stato ne abbia a ricavare quegli utili che sono giusti, e non più.

Ma è inutile parlarne: esiste qualche ottimo funzionario che tutto ciò intende e vorrebbe attuare; ma come e che potrà mai fare di fronte ad un immenso ingranaggio complicatissimo ed indissolubile?

Da Claut

Certo Giordani Luigi pregiudicato, passando di notte avanti la caserma dei Carabinieri, non si sa se per fare una bravata od uno sfregio diede ripetuti colpi alla porta, tirò due volte il campanello con forza e quindi si mise a fuggire. Inseguito e raggiunto dal brigadiere Da Re Giuseppe e dal carabiniere Lorenzi Arturo, li oltraggiò coll'epiteto di *vigliacchi.*

DA MANIAGO

Di notte ignoti, dal pollaio aperto di Pistan Rosa rubarono polli per il valore di L. 4.50.

DA VALVASONE

Ignoti penetrarono nell'abitazione aperta di Castellani Luigi, e da un comò involarono due orecchini d'oro ed oggetti di vestiario pel valore di L. 26.

DAL CONFINE ORIENTALE
Elezione di un deputato

Domani 10 corrente ha luogo l'elezione di un deputato alla Camera di Vienna.

Come abbiamo detto l'altro giorno vi sono due candidati l'avvocato *Marani* di Gorizia, e il dott. Bujatti, un gradiscano da molti anni stabilito a Trieste.

Tutti i veri patrioti, difensori della nazionalità italiana del Friuli orientale sostengono l'avvocato *Marani*, mentre l'altro è portato sugli scudi dai campanilisti gradiscani, dai clericali e dagli sloveni.

Auguriamo la vittoria all'egregio avvocato *Marani.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Novembre 9. Ore 8 Termometro 9.8
Minima aperto notte 8.2 Barometro 746.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: SE. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 12.4 Minima 10.6
Media 11.065 Acqua caduta mm. 8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.—	Leva ore	14.53
Passa al mesidiano	11.50.51	Tramonta	20.19
Tramonta	16.43	Età giorni	4.

Camera di commercio ed arti della provincia di Udine
Elezioni Commerciali

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, domenica 6 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverrano alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1897 a tutto l'anno 1900.

Consiglieri cessanti
(che possono essere rieletti).

1. Barduseo Luigi di Udine, 2. Faelli cav. Antonio di Arba. 3. Lachin Giuseppe di Sacile, 4. Masciadri cav. Antonio di Udine, 5. Moro Pietro di Cividale, 6. Morpurgo comm. Elio di Udine, 7. Muzzati Girolamo di Udine, 8. Orter Francesco di Udine, 9. Spezzotti G. B. di Udine. 10. Volpe comm. Marco di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica
(pel biennio 1897-98).

1. Cossetti cav. Luigi di Pordenone, 2. Degani cav. G. B. di Udine, 3. de Gleria Luigi di Udine, 4. Kechler cav. uff. Carlo di Udine, 5. de Marchi Lino di Tolmezzo, 6. Micoli-Toscano cav. Luigi di Ovaro (Carnia), 7. Minisini Francesco di Udine, 8. Rizzani Leonardo di Udine, 9. Stroili cav. Daniele di Gemona.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina e si chiuderanno alle 4 p.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento, voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1896.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Una circolare per le famiglie dei morti in Africa

Il comandante del deposito d'Africa, in Napoli, ha inviato una circolare a tutti i Sindaci riguardante le famiglie dei soldati ritenuti morti ad Abba Garima, per conoscere quali di essi abbiano lasciato crediti verso l'amministrazione della guerra e sapere in che cosa, e a quanto ascendono.

Per gl'inondati di Gorgo di Latisana e limitrofi

abbiamo ricevuto da una gentile signora che vuole mantenersi *anonima* e si firma Fides L. 5.—
Lista precedente » 2567.25

Totale L. 2572.25

L'offerta è accompagnata dalle seguenti parole:

«Faccio la modesta offerta di 5 lire a beneficio dei disgraziatissimi inondati di Gorgo di Latisana, sperando d'iniziare così una bella colletta, che dopo l'esempio e l'invito dell'egregio Capo della nostra provincia, è una meraviglia che nessuno ancora si sia commosso al pensiero di tanti infelici rimasti senza tetto e senza pane coll'inverno vicino. Diamo noi donne il buon esempio, che gli uomini c'imiteranno di certo». *Fides*

Uno sogno che potrebbe divenire realtà

Riceviamo la seguente:

Io ho sognato una città gentile e filantropica, la quale avea dato vita ad una nuova istituzione pia ed utile quanto mai.

Il sindaco di quella città, vero gentiluomo e di gran cuore, aveva offerto una sala coll'illuminazione ad una società di signore che dal 1 novembre all'ultimo febbraio ivi si radunavano due sere per settimana per confezionare camicie, calzette e vestine per i bambini poveri, e che poi consegnavano per la distribuzione al benemerito Comitato protettore dell'infanzia disgraziata, ed a quello della scuola e famiglia. Anzi le signore ed i signori, anima di queste società di beneficenza, molto si occuparono per istituire questo laboratorio per i poveri dove con grande slancio accorrevano tutte le signore, e specie le signorine di quella città.

Tutte le donne, desiderose di far parte di quella società, davano 2 lire una volta sola al momento dell'inscrizione; ed ogni volta che frequentavano la sala per lavorare; pagavano una piccola quota, che andava da 25 ai 50 centesimi, secondo il desiderio della offerente.

Questa piccola tassa veniva destinata per l'acquisto dei generi da lavorarsi.

In quella società v'erano inscritte senza pagare nessuna tassa varie operaie per tagliare e preparare i lavori, le quali gratis, e verso una piccola retribuzione serale, si prestavano anch'esse a vantaggio della pia istituzione.

Era stato il presidente della società operaia di quella città a fare invito alle brave lavoratrici, acciò nelle sere destinate, almeno due si trovassero sempre a disposizione della società.

In quella riunione di donne benefiche, dove si facevano anche camicie pei poveri vecchi, vi era sempre qualche signora che portava qualche capo di biancheria usato, che andava a meraviglia per far camicine e pannilini per i bambini che nascono negli abituri miserabili, privi di tutto, o qualche altra che portava vestitini smessi dei propri figli; insomma, v'era una gara di buon cuore in quella santa società, e tutto andava a vantaggio di poverelli.

Come escivano contente e soddisfatte quelle donne da quel benefico laboratorio! Come quelle giovanette si sentivano orgogliose di appartenere a quella società di benefattrici! In quella città le chiamavano gli Angeli della carità, e lo erano difatto.

Per le socie che non potevano intervenire di sera, la sala era aperta anche nei giorni delle due sere stabilite, e là trovavano sempre pronti lavori da continuare o da ultimare.

Svegliatami, pensai molto a quel sogno, e dissi fra me stessa: E non potrebbe anche a Udine fondarsi una simile società? Quanto bene essa apporterebbe a tanti disgraziati!

Io sarei molto grata alla gentilezza dei giornali cittadini se questa povera e disadorna prosa avesse l'onore della stampa che in un giorno non lontano, mercè la buona volontà di Chi può, il sogno si realizzi.

Fides

In omaggio

all'onestà che sempre abbiamo professato ci sentiamo in dovere di dichiarare che le parole pubblicate sul nostro giornale n. 257 del 26 ottobre p. p., riferentisi alla fuga di un cassiere di una certa banca cattolica che portò danno a cattolici veronesi, per nulla riguardavano nè il cassiere della *Banca cattolica veronese*, nè i cassieri delle *Casse rurali cattoliche veronesi* presiedute dal sig. G. Ceola.

Ciò dichiariamo in seguito alla lettera dello stesso sig. Ceola pubblicata sul *Cittadino* di sabato, e in omaggio alla verità.

Associazione dei commercianti ed industriali

Al telegramma spedito l'altro giorno in rapporto alla deficienza dei biglietti di taglio, S. E. il ministro Luigi Luzzatti rispose prontamente con altro telegramma:

« Provvederò di urgenza a far paghi i loro voti giustissimi. »

La farmacia del sig. Antonio Manganotti

con decreto 5 novembre della R. Università di Padova è stata autorizzata a tenere studenti che intendono fare la pratica d'un anno solare tanto per ottenere il diploma professionale, come la laurea in Chimica e farmacia.

Questa autorizzazione fu data al sig. Manganotti in seguito a minuta visita ed ispezione del dott. Frattini, medico Provinciale che trovò la farmacia in perfettissimo ordine.

Trasporto dell'ufficio metrico

Col giorno d'oggi, l'ufficio metrico fu trasportato in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) casa Giacomelli N. 4.

Movimento nella guarnigione di Udine

Il *Bollettino militare* testè uscito contiene quanto segue:

Giuseppe Zelli-Jacobuzzi, capitano dei carabinieri ad Ancona, è trasferito a Udine.

Amedeo Barbati, tenente al distretto di Udine, è trasferito al 26° fanteria.

Luigi Pavan, tenente nel 32° è trasferito nel 26° fanteria.

Vincenzo San Giusto di Teulada, capitano in *Lodi* cavalleria è nominato ajutante maggiore in primo.

Zaffiro Del Fabbro, sottotenente di cavalleria, appartenente al distretto di Udine è chiamato in servizio per 15 giorni, dal 15 al 30 novembre, al reggimento *Lodi* cavalleria.

Giacomo Camilotti sottotenente di complemento dell'esercito permanente al distretto di Venezia, appartenente al distretto di Udine M. M. assegnato fanteria A. Verona.

Masini Placido, id. id. Venezia, id. Udine, id. id. B. Verona.

Torquato Turchetti, tenente d'artiglieria di complemento al distretto di Udine, è tolto per ragione di età dall'elenco degli ufficiali di complemento.

Nuovo giornale

Nella simpatica Gorizia, ha incominciato sabato le sue pubblicazioni un nuovo giornale liberale e nazionale che s'intitola *La sentinella del Friuli* e si pubblica il mercoledì e il sabato.

La Sentinella chiude il suo articolo di presentazione con le seguenti bellissime parole:

« Serriamo le nostre file; dimentichiamo rancori, questioni di campanili; spogliamoci dell'invadente utilitarismo, respingendo quel trasformismo, che qualcuno vorrebbe imporci qual camicia di Nesso; sia uno, solo, il pensiero nostro, unico sopra tutto e tutti: *La patria! In hoc signo vinces!* »

All'egregio confratello goriziano che ha sì nobilissimo intento auguriamo prospere sorti.

I passaggi di categoria il congedo alla classe 1855 56 e alla terza categoria del 1857

Il *Giornale militare* pubblica le seguenti disposizioni aventi effetto il 15 dicembre 1896: I soldati di cavalleria della classe 1869 sono trasferiti ai reggimenti di artiglieria da campagna a cavallo, da montagna e nel genio.

I soldati di prima e seconda categoria del 1867 passano alla milizia mobile eccetto gli appartenenti alle compagnie degli operai d'artiglieria, ai carabinieri meno i sott'ufficiali già appartenenti alla cavalleria e trasferti poi nell'artiglieria e nel genio.

Faranno inoltre passaggio alla milizia territoriale i militari di prima e seconda categoria del 1861, i militari della prima categoria 1864, gli appartenenti alle compagnie degli operai di artiglieria; i militari di prima categoria del 1867 già appartenenti alla cavalleria e trasferti poi nell'artiglieria e genio eccetto i sott'ufficiali.

Il 31 dicembre 1896 spetta poi il congedo assoluto ai militari di prima e seconda categoria del 1855-56, di militari della terza categoria del 1857.

Il fallimento Jacuzzi

A quanto dicesi il passivo ammonterebbe a lire 200,000 e l'attivo a lire 120,000, ma vi sarebbero dei crediti ipotecari per oltre lire 50,000.

Per le Poste e i Telegrafi

In conseguenza del decreto che sopprime le Direzioni compartimentali dei telegrafi, queste cesseranno dal funzionare il primo novembre nel modo seguente, fino alla pubblicazione di norme regolamentari:

1. Passarono alla dipendenza delle locali Direzioni provinciali delle poste e telegrafi i magazzini telegrafici e le officine, [illegible] quando queste aggregate all'ufficio telegrafico del luogo;

2. Le direzioni provinciali avranno facoltà nei casi di urgenza di fare spese per i bisogni del servizio telegrafico fino al limite di lire 50, informandone il Ministero;

3. Le sezioni telegrafiche saranno sotto la dipendenza del Ministero per il servizio tecnico. Corrisponderanno invece con la Direzione della provincia in cui risiedono, per le anticipazioni dei fondi e per la resa dei conti, e con le rispettive Direzioni comprese nella sezione per le comunicazioni di servizio;

4. Gli ispettori di sezione, oltre alle attuali attribuzioni, dovranno:

a) collaudare, d'ordine del Ministero, le provviste di materiali;

b) proporre al Ministero i lavori per costruzioni e miglioramenti delle linee comprese nella sezione;

c) sorvegliare l'andamento tecnico degli uffizii compresi nella sezione tranne quelli cui è proposto un direttore;

5. Gli affari in corso presso le Direzioni compartimentali dovranno possibilmente essere compiuti pel 15 novembre.

Da tale giorno le pratiche non esaurite saranno trasmesse al Ministero ed alle Direzioni provinciali, secondo le rispettive competenze!

6. Gli archivii delle direzioni compartimentali, i mobili e gli oggetti di corredo di esse saranno, con appositi inventarii, consegnati pel 15 novembre alla Direzione provinciale del luogo;

7. Gli apparati ed altri istrumenti elettrici verranno, diligentemente imballati, spediti per il 15 novembre, al magazzino centrale in Roma con elenco descrittivo.

Furto

Ieri il sig. Della Rossa Michele, esercente dell'osteria alla *Cividina*, e noleggiatore di cavalli in via Tiberio Deciani, denunciava all'ufficio di P. S. che ieri stesso verso le ore 3 salito nella propria camera, trovò il cassetto dell'armadio aperto e vuoto. In esso vi erano delle gioie sue e della propria nipote; anelli, collane, orecchini, ecc., pel valore di lire 750.

Nessuna notizia sull'autore del furto.

Ricercasi

da seria e principale casa di Commercio *abili* agenti *piazzisti* a stipendio e provigione e *viaggiatori* a stipendio dopo un mese esperimento.

Offrirsi con buone referenze e garenzia a T. M. C. S. D. — Posta, Udine.

Ricerca di socio

Cercasi socio con 500 a 1000 lire per ben avviata e lucrosa industria con relativo impianto macchine.

Scrivere: « Evaristo » fermo posta Udine.

Per chi cerca impiego

Ricercasi abile agente produttore nel Ramo Vita ed Incendio per conto di antica e accreditatissima compagnia ben conosciuta in Provincia, con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta — Udine.

Arresto per minaccia

Verso le ore 11 di ieri venne arrestato in via Bertaldia il noto Pantanali Domenico fu Giovanni, d'anni 65, perchè non contento di aver ferito il giorno 5 corr. la propria amante Borgobello Sofia, continuava ièri mattina a minacciarla, dicendole che lui si sarebbe ucciso, ma che voleva vederla morta.

Borseggio

Certo Ruter Giovanni fu Giov., d'anni 22, negoziante in vitelli, denunciò che la scorsa notte, nella stalla di Blasoni fuori porta Pracchiuso, fu borseggiato del suo orologio d'argento del valore di lire 20.

LOTTO - Estrazione del 7 novembre

Venezia	6	89	74	47	57
Bari	86	82	50	54	68
Firenze	6	88	40	46	13
Milano	10	41	3	52	2
Napoli	54	23	32	58	1
Palermo	42	6	64	20	37
Roma	41	44	43	38	20
Torino	71	35	54	18	20

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La serata di stassera

Alla rappresentazione di ieri sera ha assistito un pubblico abbastanza numeroso e veramente scelto. L'esecuzione dell'*Onore* è stata buona ed ha fruttati molti e caldi applausi agli egregi attori.

Stassera avremo l'ultima definitiva rappresentazione, sarà una serata straordinaria in onore della brava prima attrice Vittorina Duse che per il dramma a forti passioni ha ottime attitudini.

La simpatica e valente artista merita dal nostro pubblico un festoso saluto d'addio. Sulle scene dei teatri primarii la Vittorina Duse nei lavori drammatici a tinte vivaci ha riportati dei veri successi. *Odette* si adatta benissimo al suo temperamento artistico, abbiamo quindi la certezza che stassera potremo tributarle applausi molti e sinceri.

Ed a compensare la coraggiosa impresa, così ricca di buone intenzioni, poco a vero dire incoraggiate dal nostro pubblico, auguriamo un teatro affollato.

Terminerà lo spettacolo:

Se prendo moglie

nuovissimo monologo dell'avv. C. De Marco, detto dall'artista brillante E. Treves.

Appartamento d'affittare

E' d'affittarsi il I° e II° appartamento della casa in via del Ginnasio N. 8.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava ieri di vivere munita dei conforti religiosi

MARIA ORLANDI

Il marito Luigi e la figlia Caterina ved. Cavinato ne danno il trieste annunzio ai parenti ed agli amici.

Il funerale seguirà oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Daniele Manin, n. 8.

Ieri alle ore 19 dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi mori

GIACOMO CAPPELLARI

d'anni 84

Il fratello Osualdo nel dare il triste annunzio ai parenti ed agli amici prega di essere dispensato delle visite di condoglianza.

Udine, 9 novembre 1896

I funerali avranno luogo doman' martedì 10 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Mazzini, n. 10.

Ieri alle ore 4 pom. dopo lunga malattia cessava di vivere

Iussigh Giorgina marit. D'Ambrogio

munita da tutti i conforti religiosi.

Il marito, i figli, i cognati e parenti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 14 3/4 nella chiesa del Carmine partendo da via Gorghi N. 12.

Questa notte alle 11 pom. dopo penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore, in età di anni 40

ZIMELLO ANTONIO

La madre, le sorelle, ed il cognato Pietro Gervasoni, straziati dal dolore ne danno il triste annunzio, dispensandosi dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo nella Parrocchia della B. V. del Carmine domani alle ore 15 pom. partendo dalla casa in via Aquileja N. 13.

Udine, 9 novembre 1896.

Stato Civile

Bollettino settimanale dall'1 al 7 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	18	femmine	13	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	—	
	—		—	
Totale maschi	18	femmine	14	— 32

MORTI A DOMICILIO

Maria Feruglio di Giacomo d'anni 22 contadina — Mario Narduzzi di Gio. Batta d'anni 7 scolaro — Domenico Galanda di Emidio di mesi 5 — Maria Romay di Francesco d'anni 17 casalinga — Francesca Rocco di Francesco di mesi 1 — Aurora Purinan di Cesare di anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Francesco Coviz fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Leonardo Battello fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Paolo Lunazzi fu Giacomo d'anni 53 muratore — Orsola Moreale-Mansutti fu Biagio d'anni 67 contadina.

Totale 10

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Virgilio Coccolo operaio di ferriera con Anna Tiziani setajuola — dott. Erasmo Franceschinis avvocato con Marianna Ermacora agiata — Giovanni Saccomani agente di comm. con Adeodata Lanzi agiata — Luigi Virgolino argentiere con Libera Grosso cucitrice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Basilio Bernardis agricoltore con Angela Zilli contadina.

LIBRI E GIORNALI

Ecco il sommario del *Francobollo*:

Società Filatelica Lombarda — Il Sequestro delle Cartoline Commemorative — Esposizioni: *Ginevra 1896* — Cronaca — Uno Scandolo Postale — A proposito d'una emissione Commemorativa sfumata — Varietà — Corrispondenza — Filatelia Umoristica — Giuochi.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 7 novembre 1896

Granoturco	da L. 8.15	a 11.—	all'ett.
Frumento	» 17.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 27 —	a 30.—	»
Fagiuoli di pianura	16.—	a 17.—	»
Sorgorosso	» 6.50	a 6.60	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L	1.99	2.19	2.35	2.55
» in stanga	»	1.74	1.94	2.10	2.30
Carbone legna I	»	7.—	7.50	7.60	8.10
» » II	»	6.70	6.85	7.30	7.45

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1.25 —.—	»
Polli	» 1.20 a 1.30	»
» d'India maschi	» 0.85 a 0.90	»
» » femmine	» 0.95 a 1.10	»
Anitre	» 0.90 a 0.95	»
Oche	» 0.80 a 0.90	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.— a 2.10	al chilo
Uova	» 1.08 a 1.20	alla dozzina

FRUTTA

Noci	da L. 32 — a 25.—	al quintale
Peri	» 16.— » 40.—	»
Pomi	» 9.— a 30.—	»
Uva	» 20.— a 24.—	»
Castagne	» 7.— a 14.—	»
Maroni	» 20.— » 24.—	»

Telegrammi

Un'altra lettera del gen. Albertone

Bologna, 8. — *L'Avvenire* ha da Viareggio, all'ultima ora, il seguente importantissimo telegramma:

Viareggio, 17. Il generale Albertone ha scritto una lettera ad un amico di qui, datandola da Adis-Ababa, in data 9 ottobre ed impostata a Gibuti il 23, nella quale dice di godere ottima salute e che è trattato cortesemente dai sovrani d'Etiopia e dalla popolazione.

Aggiunge che il clima è eccellente e che si spera in un non lontano ritorno in patria.

La lettera termina così:

« Ier l'altro (7) è qui giunto il nostro maggior Nerazzini, per le trattative di pace, e l'avere quì un nostro rappresentante, è a tutti di grande conforto. »

Bollettino di Borsa

Udine, 9 novembre 1896.

	7 nov	9 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	94.10
» fine mese	94.10	94.35
detta 4 1/2 »	101.75	101.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.50	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.25	295.25
» Italiane 3 %	288.50	288.25
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713.—	716.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	277.—	277.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	647.—	648.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.80	106.75
Germania »	132.—	131.85
Londra	26.92	26.91
Austria - Banconote	2.24.25	2.24.25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.34	21.32.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.60	88.75
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 9 novembre a **106.75.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.